

RISCHIO IDROGEOLOGICO

Suggerimenti pratici per il recupero di beni ed oggetti danneggiati dall'alluvione

Premessa

L'acqua che invade la casa durante un'alluvione, oltre a danneggiare l'edificio, quasi sempre, danneggia anche ciò che la casa contiene; soprattutto se l'alluvione non è stata annunciata con sufficiente anticipo e gli occupanti non sono stati in grado di mettere al sicuro le proprietà in essa contenute.

Al rientro, dopo che le acque si sono ritirate ed è passato il primo momento



di smarrimento, la prima tentazione è quella di svuotare completamente la propria casa e portare tutto allo smaltimento dei rifiuti.

Cosa che, naturalmente, non è possibile per motivi economici e, non ultimi, per motivi affettivi.

Di seguito riportiamo alcuni suggerimenti sulle attività da intraprendere per recuperare oggetti ed affetti limitando, per quanto possibile, i danni dovuti all'esondazione.

Recupero degli immobili e sistemazione della casa dopo un'alluvione

Prima di procedere con il recupero dell'immobile danneggiato e del materiale in esso contenuto è necessario stimare con cura i danni subiti e stendere una lista particolareggiata del materiale rovinato corredandola, possibilmente, con fotografie.

Richiedere agli uffici comunali la documentazione necessaria per poter usufruire di eventuali aiuti e sovvenzioni. Se i danni sono ingenti, è bene affidare ad un tecnico il compito di seguire la pratica presso gli enti pubblici interessati. Comunicare sempre, preventivamente, l'inizio di lavori di ripristino e chiedere, se possibile, il sopralluogo di un tecnico comunale per la valutazione dei danni. In ogni caso, chiedere sempre ad un tecnico di fiducia di verificare i danni e stendere una breve relazione includendo una stima dei costi per il ripristino.

Quando si decidono gli interventi, chiedere sempre un preventivo scritto alla società incaricata dei lavori.

Se possibile, includere nei lavori di sistemazione anche eventuali lavori di adeguamento della casa per ridurre l'impatto di possibili future inondazioni.

Recupero di pareti e pavimenti

Dopo aver rimosso i mobili e i materiali che ingombrano la casa, fango incluso, lavare pavimenti e pareti con un getto di acqua potabile.

Nel caso in cui vi siano tracce di oli minerali, spazzolare le macchie con acqua e abbondante detergente; quelli per lavare i piatti vanno bene. Se possibile, utilizzare dei polifosfati insieme al detergente: 1 cucchiaino da cucina per ogni litro d'acqua. Questi sali hanno un forte potere emulsionante e sospendente nei confronti dello sporco.

In caso di estrema necessità, le macchie oleose si possono trattare anche con solventi.

Può accadere che, nonostante i trattamenti, le macchie di olio combustibile non siano rimuovibili. In questo caso l'unica possibilità di rimozione è il distacco dell'intonaco e una conseguente nuova intonacatura appena il muro si sarà asciugato.

Terminato il lavoro di pulitura, lasciare spalancate porte e finestre per l'asciugatura. Ricordatevi che l'asciugatura dovrà essere la più rapida possibile per evitare la formazione di muffe causate dalla condensa di umidità nei punti freddi della casa.

Se ciò non fosse possibile a causa della brutta stagione, accendere il riscaldamento e mantenere una costante circolazione di aria. Ottimi risultati si possono ottenere con la stufa a legna o a carbone e i caminetti. Se si dispone un impianto di riscaldamento a termosifoni, lasciare socchiuse alcune finestre o acceso l'aspiratore della cucina; quest'ultimo suggerimento è valido solo se l'aspiratore non è a circolazione interna ma è collegato con un camino che porta l'aria all'esterno.

Un apparecchio per la deumidificazione dell'aria posto al centro dell'appartamento faciliterebbe enormemente il recupero degli ambienti.

L'ideale sarebbe di poter mantenere l'umidità relativa all'interno dell'abitazione sotto il 50% per tutto il tempo della bonifica. Il controllo di questo parametro è molto importante; a tale scopo, sarebbe utile poter disporre di un misuratore di umidità relativa da tenere in casa.

Se la casa viene nuovamente abitata, per i primi mesi evitare di posizionare mobili od oggetti a ridosso delle pareti. Lasciate uno spazio che permetta la libera circolazione dell'aria; una spanna potrebbe essere sufficiente. Controllate regolarmente che non si formino muffe negli angoli più nascosti e meno ventilati.

Nonostante queste precauzioni, le muffe sono quasi sempre inevitabili. Nell'immediato, si possono rimuovere quasi istantaneamente con un pennello intinto nella candeggina tal quale. Se si formano muffe idrofobiche (che si bagnano difficilmente) aggiungere alla candeggina una goccia (una goccia nel vero senso della parola) di detergente per piatti. Questo faciliterà la bagnabilità e la conseguente distruzione della muffa da parte della candeggina.

Quando le pareti saranno perfettamente asciutte, si potrà provvedere alla loro tinteggiatura con pitture traspiranti antimuffa.



Dopo che il muro è stato bagnato dalle acque di piena, è possibile che le parti inferiori delle pareti rimangano umide perché continuano ad assorbire acqua per capillarità dalle fondamenta.

In questo caso è bene richiedere l'intervento di ditte specializzate per bloccare il fenomeno. Esistono due tecniche che possono essere utilizzate con successo: la prima e più semplice prevede l'infiltrazione nelle pareti a livello del pavimento di liquidi siliconici che rendono il muro idrofobico all'acqua; la seconda tecnica, più laboriosa ma estremamente efficace, prevede l'inserimento alla base delle pareti di fogli isolanti in vetroresina o catramati dopo aver tagliato i muri in senso orizzontale a livello del pavimento.

Al termine di queste operazioni, le pareti interessate dal fenomeno della capillarità dovranno essere intonacate con materiali traspiranti che vi saranno suggeriti direttamente dai muratori. Evitate assolutamente di tirare i muri a gesso.

Nelle stanze raggiunte dall'acqua, è bene rimuovere la carta da parati eventualmente presente alle pareti e sostituirla con un intonaco traspirante.

Rimuovere immediatamente l'eventuale moquette presente sul pavimento, se la casa è stata costruita in area soggetta ad esondazioni, è bene sostituire la moquette con un pavimento di ceramica.

Se presente il parquet, chiedere immediatamente ad uno specialista i consigli per un suo recupero con il minimo danno anche se si tratta di un compito molto difficile e con bassa probabilità di successo. Anche in questo caso, è consigliabile la sostituzione del parquet con un pavimento di ceramica.

Vestiti

Prima di iniziare il recupero di abiti e tessuti che sono stati bagnati dall'acqua, è bene verificare quali sono le raccomandazioni dai fabbricanti indicate sulle etichette.

Se è possibile lavarli in acqua, rimuovere preventivamente eventuali depositi di fango, quindi procedere con il programma dei risciacqui direttamente in lavatrice prima di iniziare il programma di lavaggio.

Se è possibile effettuare il lavaggio ad alta temperatura (almeno 60 °C) dei capi da pulire, vedi lenzuola e coperte, in questo modo si potrà ottenere insieme al lavaggio una buona disinfezione.

Se la temperatura di lavaggio non può superare i 30 o 40°C, è bene utilizzare prodotti detergenti che, oltre a lavare, siano in grado di garantire un minimo di disinfezione. Ci sono alcuni additivi a base di perborato di sodio e TAED che possono essere addizionati al normale detergente e che sono in grado di svolgere una buona azione disinfettante.

In ogni caso, ricordate che un lavaggio accurato del capo, oltre a rimuovere lo sporco, riduce notevolmente eventuali cariche batteriche e, soprattutto, le muffe.

Le stesse regole valgono anche per il lavaggio a mano.

Come sempre, se è possibile utilizzare la candeggina, oltre ad una buona azione sbiancante a bassa temperatura, si potranno eliminare muffe e batteri.

Se la stagione lo permette, l'asciugatura in pieno sole garantirà una buona disinfezione naturale dei capi trattati grazie ai raggi ultravioletti.

Materassi, cuscini dei divani e imbottiture in genere

Una volta bagnati, i materassi e le imbottiture dei divani difficilmente sono recuperabili. Lavare a fondo e togliere l'umidità in tempi sufficientemente rapidi per evitare la formazione di muffe e odori da materiale con un potere assorbente così elevato è un'impresa molto ardua.

In genere, dopo un evento come l'alluvione, questo tipo di materiale è bene sostituirlo acquistandone di nuovo. I cuscini, invece, possono essere lavati in lavatrice purché sia possibile asciugarli rapidamente. In questo caso, torna molto utile la disponibilità di un'asciuga biancheria.

Utensili da cucina

Le pentole, le padelle, i piatti, i bicchieri e, in genere, gli utensili da cucina che sono stati raggiunti dall'acqua e non hanno subito danneggiamenti e rotture, devono essere sciacquati sotto l'acqua corrente per rimuovere il fango e gli altri residui dell'alluvione. Questa operazione deve essere eseguita calzando guanti di gomma che proteggano le mani dal contatto diretto con lo sporco.

Piatti e stoviglie potranno quindi essere lavate con acqua calda e abbondante detergente per i piatti al quale deve essere aggiunto un cucchiaino di candeggina per la disinfezione. Oltre a disinfettare, la candeggina ha una forte capacità deodorante. Terminato il lavaggio, risciacquare sotto acqua corrente potabile e procedere alla disinfezione.

La disinfezione si ottiene immergendo le stoviglie in una soluzione di acqua e candeggina in ragione di mezzo bicchiere di candeggina ogni 5 litri di acqua.

Lasciarle immerse per almeno trenta minuti, rimuoverle e metterle a scolare su uno scolapiatti senza asciugarle. L'unico residuo che lascia l'ipoclorito degradandosi è il sale da cucina per cui è possibile lasciarlo direttamente sulle stoviglie bagnate evitando di asciugarle con un'asciughino che potrebbe ricontaminarle.

L'ipoclorito è una sostanza molto aggressiva per la pelle; evitare il contatto prolungato con le soluzioni di lavaggio che lo contengono calzando opportuni guanti di gomma.

Non usate altri disinfettanti; oltre ad essere potenzialmente pericolosi a causa dell'elevata concentrazione d'uso e alla loro tossicità, molto spesso, la loro efficacia è legata a credenze popolari, vedi il bicarbonato, l'aceto e il succo di limone; lo spettro d'azione di questi prodotti contro virus e batteri è molto limitato se non praticamente nullo.

Alimenti

Eliminate senza esitazione tutti gli alimenti non perfettamente sigillati che sono stati a contatto con l'acqua dell'alluvione.



Lavare accuratamente in acqua e detergente lo scatolame e i vasi sotto vuoto che contengono cibi conservati. Disinfettarli immergendoli in acqua e ipoclorito per circa trenta minuti. Quando si tratta lo scatolame, non eccedere con questo tempo perché l'ipoclorito è corrosivo nei confronti dei metalli e potrebbe corrodere il contenitore. Al termine del trattamento di disinfezione, sciacquare accuratamente con acqua corrente potabile.

Se l'etichetta si è staccata o rovinata, utilizzando un pennarello indelebile, indicare il contenuto della confezione sul vetro o sul metallo della confezione stessa e, per quanto possibile, l'eventuale data di scadenza.

Asciugare le confezioni e riporle in un locale asciutto e ventilato per evitare la formazione di muffe sulle pareti esterne delle confezioni stesse.



Eliminare senza esitazione tutte le confezioni che si sono gonfiate: per le lattine lo si nota dalle superfici piane che si rigonfiano e per i vasi dal coperchio; eliminare anche lo scatolame che presenta punti di ruggine.

Non refrigerare nuovamente cibi scongelati. Se gli alimenti da eliminare sono in grande quantità, avvisare il servizio di nettezza urbana perché provveda al loro ritiro in tempi brevi o seguire le indicazioni che la centrale operativa comunale fornirà nel periodo di post-emergenza.

Se si è in grado di far ripartire il frigorifero o il freezer perché non hanno subito danni e non sono stati a contatto con l'acqua, lavarli all'interno con acqua e detergente per piatti aggiungendo alla soluzione di lavaggio un cucchiaino di bicarbonato o ammoniaca. Questi prodotti hanno un buon potere sgrassante (non disinfettante) nei confronti dello sporco grasso per cui facilitano il processo di pulizia senza danneggiare le superfici.

E' possibile utilizzare candeggina per disinfettare l'interno del frigorifero. Usarla diluita dosandone un cucchiaino da caffè per ogni litro di acqua tiepida. Lasciare agire per 30 minuti.

Per rimuovere lo sgradevole odore di candeggina, basta passare una garza o un batuffolo di cotone imbevuti di acqua ossigenata al 3% (quella che si utilizza per detergere le ferite). Ricordate che l'acqua ossigenata disattiva la candeggina azzerando a vicenda il loro potere disinfettante. Prima di fare questa operazione è necessario rispettare i tempi d'azione riportati sopra.

Non miscelate mai candeggina con l'ammoniaca, l'aceto o il succo di limone; si sviluppano sostanze tossiche.

Per eliminare eventuali odori dal frigorifero, si possono utilizzare prodotti specifici disponibili sul mercato o, in caso di necessità, una tazza contenente bicarbonato di sodio o carbone attivo (carbonella di legna, per esempio).

Elettrodomestici

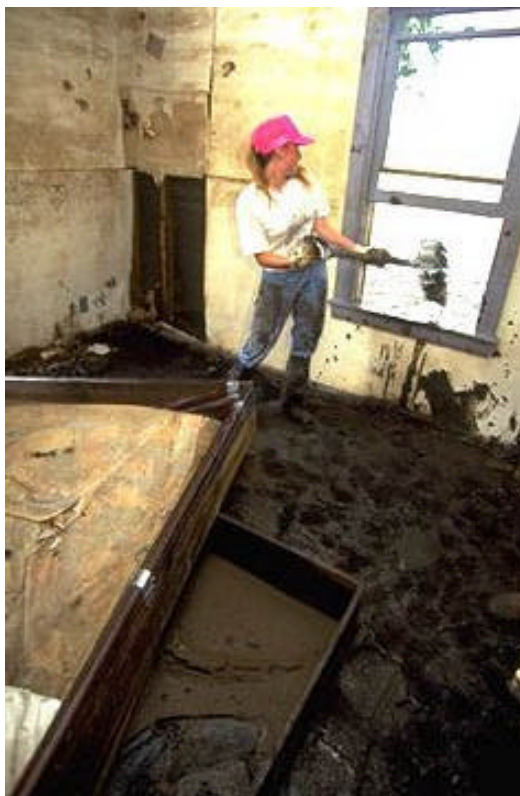
Non riavviare immediatamente gli elettrodomestici che sono stati a contatto con l'acqua fino a quando non saranno perfettamente asciutti e un esperto elettricista non ne abbia certificato la funzionalità

Coperte e tappeti

Coperte e tappeti devono essere lavati e asciugati accuratamente. Se possibile, lavateli direttamente in lavatrice seguendo le indicazioni del fabbricante.

I tappeti devono essere asciugati accuratamente e il più velocemente possibile esponendoli all'aria e al sole o, dove possibile con un asciugabiancheria.

Assicurarsi che siano veramente asciutti, residui di umidità possono rimanere alla base del tessuto generando muffe e facilitando lo sviluppo di acari. Sostanze che, quasi sempre, sono alla base di fenomeni allergici che colpiscono gli abitanti della casa.



Oggetti in pelle e libri

Come per i materassi, una volta bagnati, gli oggetti in pelle difficilmente si possono far tornare all'aspetto iniziale. Se non si tratta di materiale con un valore affettivo, conviene sostituirli con oggetti nuovi.

Se si decide di recuperarli, è bene rivolgersi ai negozi che vendono oggetti in pelle e chiedere suggerimenti.

Invece, se si decide per il "fai da te", procedere come indicato di seguito anche se non si garantiscono i risultati.

Le scarpe – pulirle con un panno umido e inserirvi dei fogli di carta da giornale, quest'ultima, oltre ad assorbire umidità, le mantiene in forma. Cambiare l'imbottitura di carta ogni giorno fino a quando la pelle sarà perfettamente asciutta.

Lascarle asciugare lontano da fonti di calore evitando anche la luce diretta del sole. Terminata l'asciugatura, applicare lucido in abbondanza, con diverse applicazioni e lasciarlo assorbire. Questa operazione ammorbidirà nuovamente la pelle; al termine lucidare.

I libri – I libri devono essere asciugati immediatamente. Il modo migliore per asciugare i libri bagnati è di congelarli in un freezer sotto vuoto. Questo freezer speciale è in grado di rimuovere l'umidità senza danneggiare la carta (è il metodo utilizzato per liofilizzare i prodotti alimentari).

Se non si è in grado di utilizzare immediatamente questa attrezzatura, infilare i libri in un freezer normale e mantenerli congelati fino a quando non si è trovata la soluzione adeguata. Se si decide per il "fai da te" è possibile simulare l'azione di un freezer sotto vuoto impostando la temperatura tra -1 e

-5°C ponendo nei cassetti, insieme ai libri da asciugare, alcuni contenitori contenenti sali di cloruro di calcio anidro (possono andare bene anche i deumidificatori che vendono al supermercato). Ricordate che questo è un processo abbastanza lungo che può richiedere settimane o anche mesi. Può essere utile chiedere consigli ad un libraio.

Cardini e serrature

Dove possibile, rimuovere le serrature, asciugarle accuratamente e trattarle con un pezzo di cotone intriso di olio minerale. Se la rimozione non è possibile, inserire il lubrificante attraverso il buco della chiave o altre piccole aperture. I prodotti spray con il tubicino che permette di raggiungere gli angoli più nascosti è il mezzo migliore per distribuire uniformemente l'olio lubrificante negli ingranaggi che difficilmente potrebbero essere raggiunti in altro modo. I cardini dovrebbero essere asciugati accuratamente e oliati. Ricordatevi che un velo di lubrificante sui materiali in ferro riduce la possibilità di formazione di ruggine.

Mobili

Non asciugare i mobili esponendoli alla luce diretta del sole. Questa operazione potrebbe deformare il legno rovinando irreparabilmente il mobile.

Togliere con un panno o una spugna umida il fango e lo sporco che si sono depositati sopra e dentro ai mobili durante l'alluvione.

Rimuovere i cassetti e lasciarli asciugare accuratamente dopo averli ripuliti. Si eviterà in questo modo che rimangano incastrati nel mobile mentre si asciuga.

Sul legno bagnato si possono formare delle muffe e si può deformare facilmente. Per questo motivo è necessario procedere alla sua asciugatura nel più breve tempo possibile. Anche in questo caso, sono valide le raccomandazioni date per l'asciugatura delle pareti.

Mantenere i mobili staccati dalle pareti ed ispezionarli regolarmente per verificare che non si formino delle muffe o macchie. In questo caso, rimuovere le muffe con uno straccio umido imbevuto in una soluzione di borace.

Le macchie si possono rimuovere con uno straccio imbevuto in una miscela 50/50 di acqua ed ammoniacca commerciale.

Quando il legno è perfettamente asciutto, trattarlo con una cera o olio per mobili disponibili commercialmente.